



## MIU MIU LITERARY CLUB - MILANO, 22-24 APRILE 2026

### “POLITICS OF DESIRE”

Miu Miu presenta Literary Club, 2026 - “**Politics of Desire**”. Sotto la direzione di Miuccia Prada, giunto alla sua quarta edizione (Milano 2026, 2025, 2024 - Shanghai 2025), l’evento come per le passate edizioni si propone di consolidare ulteriormente il dialogo di Miu Miu con la cultura contemporanea, attraverso una riflessione su sessualità, desiderio e consenso. Dalla dimensione personale a quella politica, e dalla letteratura alla vita, il desiderio emerge come forza fondante del diritto all’autodeterminazione: un radicale atto di resistenza.

Questa edizione si concentra sulle opere di due grandi maestre della scrittura: Annie Ernaux, Premio Nobel per la Letteratura 2022, con *Memoria di ragazza* (2016), e Ama Ata Aidoo, una delle figure più autorevoli della letteratura africana e icona del pensiero femminista post-coloniale con *Cambiare: una storia d’amore* (1991). Articolato su tre giorni, il Miu Miu Literary Club si ispira alla tradizione europea dei salotti letterari e trova casa al Circolo Filologico Milanese. In aggiunta alle conversazioni, per la prima volta il programma si completa con due *lecture*, pensate come momenti di approfondimento e invitando il pubblico a considerare come la letteratura possa diventare uno strumento per mettere in discussione ruoli e identità.

Il programma si apre il 22 aprile con “**Memoria di ragazza**” di Annie Ernaux, una conversazione ispirata all’omonimo libro. Nata in Francia nel 1940, Ernaux è celebrata pioniera dell’auto-socio-biografia ed è nota soprattutto per il memoir storico *Gli anni* (*Les Années*, 2008). *Memoria di ragazza*, opera più recente, pubblicata originariamente in Francia nel 2016, analizza l’estate decisiva del 1958, quando Annie, diciottenne animatrice in un centro estivo, vive le sue prime esperienze sessuali. Tra lo sguardo ingenuo della sé stessa più giovane e la consapevolezza dell’età adulta, la protagonista osserva il divario delle politiche sessuali e delle dinamiche di potere che hanno plasmato la sua identità e che, in ultima analisi, hanno acceso la sua vocazione alla scrittura.

Questa prima conversazione esplorerà le complesse intersezioni tra desiderio e consenso, interrogandosi su come le aspettative sociali modellino la comprensione condivisa dell’esperienza personale. Al centro anche il potere trasformativo della memoria, intesa come testimonianza di autodeterminazione e resilienza. I temi saranno discussi da un gruppo di relatrici: la scrittrice, critica e traduttrice franco-tedesca Annabelle Hirsch, la scrittrice, attivista e pioniera del femminismo italiano Lea Melandri, e la scrittrice e giornalista Megan Nolan, irlandese di nascita e newyorkese d’adozione. L’incontro sarà moderato dalla scrittrice e curatrice britannica Lou Stoppard, per il terzo anno consecutivo al Literary Club.

Più tardi nel corso della stessa giornata si terrà la prima *lecture*, dal titolo **“Il desiderio dopo l’IA”**, in cui la teorica della cultura Olga Goriunova presenterà il suo ultimo libro, *Ideal Subjects. The Abstract People of AI* (2025), che indaga il progressivo trasferimento delle nostre vite e dei nostri comportamenti quotidiani nel mondo dei dati e dell’intelligenza artificiale, e l’orientarsi del desiderio verso astrazioni che restituiscono un ritratto insieme perturbante e affascinante della soggettività contemporanea nell’era tecnologica. Questa condizione comporta nuovi rischi: sebbene sappiamo come resistere alle vecchie norme e categorie, i nuovi “soggetti ideali” dell’IA appaiono personalizzati e prolifici. L’intervento di Goriunova sarà introdotto da Jennifer Guerra, giornalista e autrice italiana specializzata in studi di genere e diritti LGBTQ+. Guerra integra nelle sue analisi sul diritto contemporaneo e desiderio il concetto di soggettività nomade.

**“Cambiare: una storia d’amore”** s’incentrerà sull’omonimo romanzo di Ama Ata Aidoo, in apertura della seconda giornata del Literary Club il 23 aprile. Una delle voci più incisive della letteratura africana e prima drammaturga africana pubblicata, con la sua opera *The Dilemma of a Ghost* (1965), Aidoo è stata ministra dell’istruzione del Ghana dal 1982 al 1983, carica da cui si dimise per l’impossibilità di rendere l’istruzione realmente accessibile a tutti. Aidoo è inoltre fondatrice della Mbaasem Foundation, nata per sostenere le scrittrici africane. Nella sua opera, l’autrice esplora con costanza le complessità e le sfide che attraversano la vita delle donne africane nelle società postcoloniali. Pubblicato originariamente nel 1991, *Cambiare: una storia d’amore*, vincitore del Commonwealth Prize nel 1992, racconta la storia di una donna ghanese di mezza età che divorzia dal marito violento e sceglie di intraprendere un matrimonio poligamo, nell’illusione di preservare la propria indipendenza. Questa scelta diventa una lente intensa attraverso cui osservare le intricate intersezioni tra modernità, tradizione e agency femminile. Qui il desiderio si fa strumento di negoziazione politica: le scelte intime si misurano con strutture patriarcali e culturali. Nel dibattito, a esplorare il potere trasformativo dell’autodeterminazione e le complessità dell’amore contemporaneo saranno figure di rilievo internazionale: la romanziera e sceneggiatrice italiana Francesca Marciano, la scrittrice e attivista liberiano-americana Wayétu Moore e l’antropologa surinamese-olandese Gloria Wekker, professoressa emerita di Gender Studies. A moderare sarà la giornalista, autrice e critica Nadia Beard.

A questa conversazione seguirà la *lecture* **“Come parliamo di consenso?”**, in cui Katherine Angel -autrice di *Tomorrow Sex Will Be Good Again: Women and Desire in the Age of Consent* (2021), esplora il sesso nella società contemporanea - riflettendo su come, in nome del consenso e dell’*empowerment*, alle donne venga spesso chiesto di dichiarare i propri desideri in modo chiaro e sicuro, anche se le condizioni del desiderio sessuale, in un mondo fatto di vincoli ed incertezze, non sono sempre favorevoli all’erotismo. Angel sostiene che aspettarsi che le donne sappiano sempre esattamente ciò che vogliono imponga loro un onere ingiusto, e propone, invece, un’etica della sessualità fondata su vulnerabilità reciproca, fiducia e comunicazione.



A introdurre l'intervento di Angel sarà Elisa Cuter, critica cinematografica e ricercatrice che si occupa di cinema, politica e sessualità presso la Filmuniversität Babelsberg Konrad Wolf in Germania.

Conversazioni e *lecture* sono a cura di Olga Campofreda, scrittrice e ricercatrice di cultura, lingua e letteratura italiana, in collaborazione con la filosofa femminista Rosi Braidotti, seguite da performance musicali dal vivo e letture di prosa e poesia.

Per la prima volta, il Miu Miu Literary Club ospiterà anche una **"Curated Library"**, uno spazio di consultazione e ispirazione curato da Rosi Braidotti. Allestita all'interno del Circolo Filologico, la "Curated Library" presenterà una selezione di volumi dedicati al potere della scrittura come mezzo creativo che, da secoli, consente alle donne di dar voce ai propri desideri e ai propri ideali e di affermare la propria indipendenza.

Infine, quest'anno il Literary Club si arricchisce di un'ulteriore giornata aperta al pubblico. Il 24 aprile, il Circolo Filologico, si trasformerà in una *reading room* in cui i visitatori potranno fermarsi a leggere e scoprire la selezione di libri di Braidotti. Pensato per valorizzare il dialogo culturale e rafforzare il senso di comunità, questo momento conclusivo, dalla struttura più libera, mira a favorire il confronto e consolidare la forza della parola scritta.

Durante le tre giornate dell'evento ai visitatori verranno omaggiate le copie di *Memoria di ragazza* e di *Cambiare: una storia d'amore*.

La registrazione per partecipare al Miu Miu Literary Club è disponibile dal 13 aprile su [miumiu.com](https://miumiu.com).

## BIOGRAFIE DELLE AUTRICI

### “Curated Library” di Rosi Braidotti

Rosi Braidotti, filosofa, femminista, scrittrice nomade e teorica del postumano. È autrice, tra le altre opere, del fondamentale *Soggetto nomade: Femminismo e crisi della modernità* (1994; 2011). Tra le sue pubblicazioni più recenti figurano *Il postumano: La vita oltre il sé, oltre la specie, oltre la morte* (2013), *Posthuman Knowledge* (2019) e *Posthuman Feminism* (2022). Distinguished University Professor Emerita presso l'Università di Utrecht e Honorary Professor al Royal Melbourne Institute of Technology, Braidotti ha la doppia cittadinanza italiana e australiana e vive nei Paesi Bassi.

## GIORNO UNO

### “Memoria di ragazza” di Annie Ernaux: una conversazione

Lettura di Dianna Agron

**Annabelle Hirsch** è una critica, scrittrice e traduttrice franco-tedesca, autrice di *Una storia delle donne in 101 oggetti* e *Il piatto*. Lavora come giornalista culturale per i quotidiani tedeschi Frankfurter Allgemeine Zeitung, DIE ZEIT e diverse riviste; occasionalmente scrive racconti brevi e traduce letteratura francese.

**Lea Melandri** è una pioniera del femminismo italiano, scrittrice e attivista. Figura centrale del movimento degli anni '70, ha fondato la rivista “L’Erba Voglio” e ha dedicato decenni all'analisi del legame inscindibile tra la sfera personale e quella politica. In opere come *L’infamia originaria* (1977), *Come nasce il sogno d’amore* (1988), *Amore e violenza* (2011) e *Dialogo tra una femminista e un misogeno* (2025) esplora le profonde intersezioni tra genere, potere e linguaggio.

**Megan Nolan** è una scrittrice irlandese che vive a New York. È autrice dei romanzi *Atti di sottomissione* e *Piccole umane debolezze* ed è redattrice collaboratrice presso il Financial Times.

**Lou Stoppard** (moderatrice) è una scrittrice e curatrice con base a Londra. È autrice di *Exteriors: Annie Ernaux and Photography*, pubblicato da Mack nel 2024, in occasione dell’omonima mostra al MEP di Parigi. Ha scritto per il Financial Times, Aperture, The New York Times e The New Yorker. La sua narrativa è apparsa in pubblicazioni tra cui *Five Stories for Philip Guston*, edito da Printed Matter, Inc nel 2024.

### Lecture: Il desiderio dopo l’IA

**Olga Goriunova** è una teorica della cultura che lavora tra tecnologia, filosofia ed estetica, ed è professoressa ordinaria di Media Arts presso la Royal Holloway, University of London. Il suo libro, *Ideal Subjects. The Abstract People of AI* (2025), esplora come l’intelligenza artificiale astragga le persone in nuovi tipi di soggetti. Le questioni della soggettivazione in relazione all’arte e alla tecnologia sono state centrali nel suo lavoro. *Bleak Joys. Aesthetics of Ecology and Impossibility* (2019) ha esplorato l’estetica, l’etica e l’ecologia, tracciando connessioni tra sistemi su larga scala e soggettivazione, mentre *Art Platforms and Cultural Production on the Internet* (2012) ha proposto i concetti di estetica organizzativa e piattaforme artistiche per comprendere i movimenti artistici all’alba del World Wide Web.

**Jennifer Guerra** (moderatrice) è una giornalista e autrice che vive a Treviso. Specializzata in studi di genere e diritti LGBTQ+, ha scritto per L’Espresso e The Vision. Tra le sue opere principali figurano *Il femminismo non è un brand* e *Giù le mani dal femminismo*. Cura inoltre la newsletter Sibilla su Substack e conduce un club del libro di teoria femminista su YouTube.

## GIORNO 2

### “Cambiare: una storia d’amore” di Ama Ata Aidoo: una conversazione

Lettura di Emma Corrin

**Francesca Marciano** è autrice di tre romanzi e due raccolte di racconti pubblicati da Pantheon Books: *Rules of the Wild* è stato New York Times Notable Book dell’anno; seguono *Casa Rossa*, *La fine delle buone maniere*, *Isola grande*, *Isola piccola* (shortlisted per lo Story Prize) e *Animal Spirit*. Scrive per il cinema italiano e le sue sceneggiature hanno vinto numerosi premi.

**Wayétu Moore** è l’autrice del romanzo *She Would Be King* e del memoir *I draghi, il gigante, le donne*. Ha ricevuto la Lannan Literary Fellowship for Fiction nel 2019, il William Saroyan Prize for Nonfiction nel 2022 e il Premio Inge Feltrinelli per la saggistica nel 2023. Moore si è laureata presso la Howard University, la University of Southern California e la Columbia University.

**Gloria Wekker** è una stimata accademica surinamese-olandese e professoressa emerita presso l’Università di Utrecht, specializzata in studi di genere e sessualità. È nota soprattutto per il suo libro rivoluzionario *White Innocence* (2016), che critica l’eccezionalismo olandese riguardo al razzismo e al colonialismo. Voce autorevole nell’intersezionalità, il lavoro di Wekker esplora le complesse eredità dell’impero all’interno della società e dell’identità europea contemporanea.

**Nadia Beard** (moderatrice) è giornalista, critica, autrice e pianista. I suoi scritti appaiono su The New Yorker, Financial Times, National Geographic, The Guardian, The Economist e The Times Literary Supplement, tra gli altri. Già corrispondente da Mosca per The Independent, è ora direttrice del programma per lo ZEG Storytelling Festival e caporedattrice di Coda Story. Il suo primo libro, *The Melody of Things*, uscirà per Faber a settembre 2026.

### Lecture: Come parliamo di consenso?

**Katherine Angel** è l’autrice di *Il sesso che verrà*, *Bella di papà* e *Unmastered: A Book on Desire, Most Difficult to Tell*. Ha insegnato per molti anni in università nei dipartimenti di filosofia, inglese e scrittura creativa, e oggi è una psicoanalista con sede a Londra.

**Elisa Cuter** (moderatrice) è una critica cinematografica e ricercatrice che si occupa di cinema, politica e genere, con base a Berlino. È redattrice della sezione “Società” de *Il Tascabile* (Treccani) e dottoranda presso la Filmuniversität Babelsberg Konrad Wolf. È programmatrice per il Lovers LGBTQI+ Film Festival di Torino. Nel 2020 ha pubblicato il saggio *Ripartire dal desiderio* (minimum fax).

## LE AUTRICI

### Annie Ernaux

Nata nel 1940 in Normandia, Annie Ernaux ha trascorso oltre mezzo secolo a indagare la distanza tra la memoria personale e la storia sociale. Cresciuta a Yvetot, dove i genitori gestivano un bar-drogheria, i suoi primi anni sono stati segnati dal passaggio dal milieu operaio all'ambiente borghese di una scuola cattolica privata: una transizione che ha innescato un'indagine permanente sulle complessità del transito sociale.

I suoi anni formativi sono stati scanditi da partenze cruciali: un'estate in una colonia di vacanze nel 1958, che ha segnato le sue prime esperienze sessuali, e un periodo come ragazza alla pari a Londra nel 1960. Questi momenti, successivamente distillati in *Memoria di ragazza* (2016), l'hanno portata ad abbandonare la formazione magistrale per intraprendere la laurea in lettere a Rouen. Questa svolta intellettuale ha gettato le basi per la sua doppia vita di insegnante e scrittrice. Mentre otteneva l'abilitazione attraverso la prestigiosa *agrégation* e cresceva due figli, Ernaux ha iniziato a sviluppare la sua firma stilistica, *l'écriture plate* (scrittura piatta): una prosa clinica e scarnificata, concepita per spogliare il *memoir* tradizionale da ogni sentimentalismo.

Il suo debutto letterario è avvenuto nel 1974 con *Gli armadi vuoti*, un resoconto romanzato del suo aborto clandestino nel 1964. Tuttavia, è stato *Il posto* (1983), un ritratto spietato della vita e della morte di suo padre, a garantirle un ampio consenso e il Prix Renaudot. Dopo essersi trasferita nella città di Cergy-Pontoise nel 1977, dove risiede tuttora, ha continuato a smantellare i silenzi che circondano l'esperienza femminile. Il suo capolavoro del 2008, *Gli anni*, ha ridefinito il genere intrecciando la propria vita con sei decenni di storia collettiva francese, ottenendo il riconoscimento internazionale e la candidatura all'International Booker Prize.

Nel 2022, Ernaux è stata insignita del Premio Nobel per la Letteratura per l'acutezza clinica con cui svela le radici della memoria personale. Prima donna pubblicata ancora in vita nella collana *Quarto* di Gallimard, resta una figura monumentale la cui opera trasforma l'intimo in un atto politico radicale.

### Ama Ata Aidoo

Nata nel 1942 nella Costa d'Oro (l'odierno Ghana), Ama Ata Aidoo è una delle voci più incisive della letteratura africana, la cui opera si è concentrata fin da subito a smantellare i paradossi che circondano la donna moderna. Il suo percorso intellettuale è iniziato all'Università del Ghana, dove di lì a poco è presto distinta guadagnandosi il riconoscimento internazionale. Nella sua opera teatrale d'esordio, *The Dilemma of a Ghost* (1965), ha esplorato l'attrito tra la cultura tradizionale africana e il ritorno delle élite istruite in Occidente, un tema che è diventato centrale nella sua prima produzione.

La letteratura di Aidoo non è mai stata puramente estetica, ma ancora oggi si distingue come atto di osservazione radicale. Nel suo romanzo sperimentale, *Our Sister Killjoy* (1966), e nella raccolta di racconti *No Sweetness Here* (1970), ha utilizzato le tradizioni orali della sua eredità per parlare direttamente delle complessità della società comunitaria. Ha rifiutato apertamente l'idea che l'istruzione occidentale fosse il principale catalizzatore per l'emancipazione delle donne africane, sostenendo invece che tali influenze spesso imponessero nuove restrizioni. Il suo lavoro ha dato visibilità allo sfruttamento delle donne che, rimaste a capo del nucleo familiare a causa di guerre o disoccupazione, sono state costrette a vivere in un mondo che ignorava la loro capacità di autodeterminazione.

Oltre la pagina scritta, l'impegno di Aidoo per il suo Paese si è riflesso nel suo incarico di Ministro dell'Istruzione del Ghana nei primi anni Ottanta. Dopo un periodo di silenzio letterario, è tornata con la raccolta di poesie *Someone Talking to Sometime* (1985) e l'acclamato romanzo *Cambiare: una storia d'amore* (1991), vincitore del Commonwealth Prize. Durante tutta la sua carriera, che ha visto incarichi di insegnamento da Cape Coast a Stanford, Aidoo è arrivata a occupare un posto di rilievo nel discorso letterario internazionale. Fino alla sua morte, avvenuta nel 2023, la scrittrice non ha mai smesso di fare luce sull'esperienza delle donne africane riportandole al centro della scena letteraria globale proprio grazie alle sue opere.

## “CURATED LIBRARY”

di Rosi Braidotti

Questa selezione non separa le scrittrici dalle accademiche, ma mette tutte sullo stesso piano. Vi è una forte preferenza per le pensatrici generaliste, ovvero coloro che dimostrano la capacità di affrontare grandi temi con un linguaggio accessibile a un vasto pubblico. La selezione raccomanda inoltre autrici capaci di mantenere una prospettiva ampia e di considerare le questioni femministe come benefiche per tutti.

L'arco temporale è limitato principalmente all'ultimo decennio, con l'eccezione di alcuni classici intramontabili come Simone de Beauvoir, bell hooks e Virginia Woolf. L'elenco include anche alcuni testi fondamentali della seconda ondata femminista degli anni Settanta, pur senza pretendere di essere esaustivo.

La selezione cerca inoltre di riflettere la diversità culturale delle tradizioni femministe e di sfidare le tendenze mono paradigmatiche della nostra epoca. Nel femminismo, la produzione di conoscenza è vista come un processo comune e artigianale piuttosto che come una competizione; pensare è una pratica collettiva radicata nei nostri antenati. Di conseguenza, oltre alle fonti europee e americane, la raccolta fa riferimento a fonti femministe islamiche, africane e australiane.

Per quanto riguarda i saggi accademici, la selezione privilegia un mix interdisciplinare nello spirito dell'intersezionalità. Questo approccio incorpora riferimenti a filosofe, giuriste, biologhe, psicoanaliste ed ecologiste. Oltre al genere, queste fonti affrontano variabili quali classe, etnia, razza, età, religione, tecnologia e ambiente.

Il comune denominatore tra le autrici proposte è uno spirito affermativo, caratterizzato dal modo in cui combinano critica e creatività per perseguire visioni alternative per la nostra cultura e società. Queste scelte riflettono la profonda convinzione che il pensiero femminista riguardi, in ultima analisi, il benessere dell'umanità nel suo insieme, reclamando giustizia per tutti.

Gloria Anzaldúa, Cherrie Moraga - *This Bridge Called My Back*

Simone de Beauvoir - *Il secondo sesso*

Rosi Braidotti - *Soggetti nomadi*

Hélène Cixous - *Il riso della Medusa*

Patricia Hill Collins - *Il pensiero femminista nero*

Françoise d'Eaubonne - *Il femminismo o la morte*

Shulamith Firestone - *La dialettica dei sessi*

Germaine Greer - *L'eunuco femmina*

Donna Haraway - *Manifesto cyborg*

Donna Haraway - *Manifesto delle specie compagne*

bell hooks - *Yearning: Race, Gender, and Cultural Politics*

bell hooks - *Elogio del margine. Scrivere al buio*

bell hooks - *Non sono una donna, io. Donne nere e femminismo*

Luce Irigaray - *Questo sesso che non è un sesso*

Evelyn Fox Keller - *Sul vivere e sullo sviluppo di un organismo*

Barbara Kruger - *Non saremo la natura per la vostra cultura*

Carla Lonzi - *Sputiamo su Hegel*

Audre Lorde - *Sorella outsider*

Fatema Mernissi - *Oltre il velo*

Val Plumwood - *Femminismo e dominio della natura*

Adrienne Rich - *Sangue, pane e poesia*

Virginia Woolf - *Una stanza tutta per sé*

Virginia Woolf - *Le tre ghinee*

## APPENDICE

### **Miu Miu Literary Club - un percorso in evoluzione Milano 2026, 2025, 2024 e Shanghai 2025**

Il Miu Miu Literary Club, ideato e diretto da Miuccia Prada, ha provato fin dalla prima edizione a tracciare una linea continua tra l'intimità del sé e la vastità del mondo. Il programma d'esordio, nel 2024, metteva al centro l'atto dello scrivere di sé e della propria vita, "Writing Life", come forma di autocoscienza e liberazione per le donne, ma anche come urgenza di occupare il foglio con la propria voce, reclamando una forma di partecipazione. Da quel primo atto di presenza, il discorso si è naturalmente evoluto verso la decostruzione dell'educazione femminile, "A Woman's Education", un sistema di regole che per anni ha avuto l'obiettivo di avvicinare bambine e ragazze a un ideale ben preciso di donna, quello dell'Angelo del focolare, soggetto domestico e addomesticato, dedito all'accoglienza e alla cura della famiglia. L'edizione del 2025 ha celebrato infatti il momento in cui l'apprendimento diventa l'atto radicale di disimparare l'obbedienza.

Oggi, questo percorso approda a un nodo ancora più profondo e necessario, "Politics of Desire", che si sofferma a riflettere sul peso politico del desiderio. Se l'educazione ci ha insegnato cosa dovremmo volere, la politica del desiderio ci chiede cosa vogliamo davvero. Interrogare le proprie pulsioni e comprendere il confine sacro del consenso non è solo una pratica privata, ma un atto politico a tutti gli effetti. Significa trasformare la volontà in uno strumento di emancipazione, scardinando l'idea della donna come oggetto del desiderio altrui per riposizionarla finalmente come soggetto del proprio.

Questa indagine non sarebbe possibile senza la costellazione di voci che ha guidato il Miu Miu Literary Club dalla sua prima edizione a oggi. Autrici come Alba de Céspedes e Sibilla Aleramo, pioniere del racconto femminista contemporaneo, si intrecciano alla sapienza di Fumiko Enchi ed Eileen Chang nel rivelare le trame invisibili della passione, mentre il rigore filosofico di Simone de Beauvoir e la memoria scarnificata di Annie Ernaux dialogano con la forza post-coloniale di Ama Ata Aidoo. Pur appartenendo a epoche e latitudini distanti, queste donne condividono una postura identica: sono osservatrici radicali del proprio tempo che hanno compreso il potere sovversivo di una storia quando viene restituita da una voce di donna.

Quello che accade negli spazi del Miu Miu Literary Club è un rito di riappropriazione e rifondazione, un movimento dai margini verso il centro. È proprio qui, in questo salotto di idee, che l'eredità delle grandi scrittrici ancora una volta smette di essere un canone remoto per farsi sostanza viva e sguardo politico.